

Piano Annuale per l'Inclusività
 Approvato nella seduta del 30.06.2017

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	25
➤ minorati vista	/
➤ minorati udito	/
➤ Psicofisici	25
2. disturbi evolutivi specifici	38
➤ DSA	27
➤ ADHD/DOP	2
➤ Borderline cognitivo	3
➤ Altro	6
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	42
➤ Socio-economico	2
➤ Linguistico-culturale	27
➤ Disagio comportamentale/relazionale (senza certificazione)	7
➤ Altro	6
Totali	105
% su popolazione scolastica	11%
N° PEI redatti dai GLHO	25
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	38
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	15

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Educatori	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
Funzioni strumentali Area BES	2 nell'istituto comprensivo	Sì
Referenti d'istituto Area BES	3 nell'istituto comprensivo	
Psicopedagogisti e affini esterni		Sì
Docenti tutor/mentor	1 per area formazione/aggiornamento	Sì

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione (GLI)	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì

	Progetti integrati a livello di singola scuola					Sì
	Rapporti con CTS / CTI					Sì
	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati					Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola					Sì
	Progetti a livello di reti di scuole					Sì
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe					Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva					Sì
	Didattica interculturale / italiano L2					Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)					Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)					Sì
	Altro:					
		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X		

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

All'interno dell'Istituto Comprensivo le figure che intervengono nel percorso di promozione dell'inclusività sono le seguenti:

Dirigente Scolastico: ha un ruolo di coinvolgimento istituzionale sia all'interno dell'Istituto sia sul territorio e distribuisce le risorse in base ai bisogni degli alunni (abbinamento alunno-docente di sostegno privilegiando, dove possibile, il criterio della continuità; numero di ore da assegnare per ogni studente, tenendo conto della presenza della certificazione di gravità), convoca il GLI d'istituto.

GLI: elabora una politica di promozione dell'inclusione (inserita nel PTOF), rileva la situazione degli alunni con BES presenti nella scuola; elabora proposte e contenuti legati al PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) documento riferito a tutti gli alunni con BES da redigere e da approvare al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno) con supporto/apporto delle Funzioni Strumentali, dei referenti di plesso, dei genitori, dell'assistente sociale e della responsabile degli educatori scolastici; opera una sintesi e un confronto sui casi, identifica bisogni formativi espliciti e impliciti; offre consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie sulle metodologie di gestione delle classi; formula proposte di lavoro.

Consigli di classe/Team docenti: individuano, all'interno della classe o della sezione, gli alunni che necessitano di una individualizzazione o di una personalizzazione della didattica:

Didattica individualizzata: pone obiettivi comuni per tutti i componenti del gruppo-classe, ma è concepita adattando le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali dei discenti, con l'obiettivo di assicurare a tutti il conseguimento delle competenze fondamentali del curriculum; si tratta, dunque, di una didattica che pone obiettivi comuni ma diverse metodologie per il conseguimento delle competenze fondamentali.

Didattica personalizzata: si pone l'obiettivo di dare a ciascun alunno l'opportunità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità e quindi può porsi obiettivi diversi per ciascun discente. La didattica personalizzata calibra l'offerta didattica e le modalità relazionali sulla specificità ed unicità a livello personale dei bisogni educativi, di qui l'uso di mediatori didattici, l'attenzione agli stili di apprendimento, la calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti.

Rilevano alunni con BES con e senza certificazione; individuano le strategie e le metodologie utili per la partecipazione degli studenti con Bisogni Educativi Speciali al contesto di apprendimento; definiscono i bisogni dello studente; progettano e

condividono progetti individualizzati o personalizzati; individuano le risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi; stendono e applicano il Piano di Lavoro (PEI e PDP); collaborano con la famiglia e con il territorio; condividono con insegnante di sostegno e educatore metodologie, contenuti e buone prassi.

Docenti di sostegno/ Docenti Italiano L2: partecipano alla programmazione educativo-didattica; offrono un supporto al consiglio di classe o al team docenti nell'assunzione di strategie pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; organizzano interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti; rilevano alunni con BES; stendono e applicano il Piano di Lavoro (PEI e PDP).

Educatori scolastici: collaborano alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo e per garantire la continuità nei percorsi didattici; stendono il Piano di Lavoro.

Collegio Docenti: delibera il PAI (mese di Giugno); garantisce un concreto impegno programmatico per l'inclusione, aspetto esplicitato anche nel PTOF; esplicita i criteri e le procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; si impegna a partecipare ad azioni di formazione concordate anche a livello territoriale.

Funzione strumentale BES: supporta e coordina le attività delle diverse figure di sostegno; coordina e offre consulenze ai docenti e ai genitori attraverso uno sportello di supporto per la gestione di situazioni di particolare complessità; controlla la documentazione prodotta dai docenti; cura i rapporti con il CTI per la formazione dei docenti e per l'attivazione di progetti inerenti all'orientamento e all'ampliamento dell'offerta formativa; collabora con il Dirigente scolastico per condividere buone prassi e nella comunicazione con tutte le agenzie educative (scuole, ASL, famiglie, Enti ed Associazioni del territorio); partecipa periodicamente a corsi di formazione e aggiornamento per migliorare la qualità dell'inclusione scolastica.

Funzione strumentale stranieri: individua strategie di integrazione degli alunni stranieri; controlla e verifica gli interventi effettuati nelle varie scuole con la collaborazione delle referenti di plesso; collabora con i mediatori linguistici per l'attivazione di progetti e di laboratori; promuove l'attivazione di laboratori inclusivi.

Personale ATA: assiste, sorveglia e collabora affinché venga garantita la conoscenza dell'ambiente scolastico per una presenza quotidiana serena e sicura da parte degli alunni BES.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Ogni anno vengono proposti ai docenti curricolari e ai docenti di sostegno corsi di formazione interna e/o esterna sui temi di inclusione e integrazione e sulle disabilità presenti nella scuola.

Sono presenti tra il personale dell'istituto docenti formati in tema di inclusione e docenti specializzati per il sostegno, che si impegnano a promuovere e a sensibilizzare i colleghi nella partecipazione a percorsi di aggiornamento su questi temi con l'obiettivo anche di promuovere nei docenti l'autovalutazione e una maggiore consapevolezza operativa.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avviene in itinere monitorando punti di forza e di criticità. Il GLI fornisce consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, valuta il livello di inclusività nella scuola, elabora il PAI al termine di ogni anno scolastico.

Il filo conduttore che guida l'azione della scuola è quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni.

L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula.

In particolare si pone l'attenzione :

- sulla definizione di cosa si valuta
- sulla competenza più che sui contenuti
- sulla valorizzazione dei processi
- sull'uso di strumenti tecnologici
- sulle potenzialità ma anche sulle criticità nelle competenze degli alunni
- sull'area di sviluppo prossimale (ossia, lo spazio che esiste tra ciò che il bambino sa fare da solo e ciò che sa fare con l'aiuto di un adulto o di un compagno più competente).
- su metodologie e strumenti idonei
- su quelli che devono essere gli obiettivi minimi e irrinunciabili di ogni materia.

Relativamente ai percorsi individualizzati/ personalizzati i Consigli di Classe o i team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento, della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante di sostegno, definiscono gli obiettivi di apprendimento per gli alunni con BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie quali: l'apprendimento cooperativo, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la discussione in classe, la didattica laboratoriale, l'utilizzo di mediatori didattici, i processi di monitoraggio (verificare, mentre si applica la strategia scelta, se funziona o se occorre eventualmente modificarla o sostituirla), le generalizzazioni delle abilità acquisite (attività di trasferimento delle abilità apprese a contesti diversi), l'impiego di attrezzature, ausili informatici e di software e sussidi specifici.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: i docenti di sostegno, gli insegnanti di classe e gli educatori. Gli insegnanti di sostegno, contitolari del gruppo classe, promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con i gruppi.

Gli educatori progettano e promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con BES, interventi che favoriscono l'autonomia in classe o in altre sedi dell'istituto.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione:

- attività laboratoriali
- attività per piccoli gruppi
- attività individualizzate

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Rapporti con CTI di zona per attività di aggiornamento e di orientamento; collaborazione con l'Ente locale, con l'Asl e con centri privati per percorsi volti al miglioramento delle competenze.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto, perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. Si condividono con le famiglie le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie sono informate sulla realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate;
- l'individuazione dei bisogni e delle aspettative;
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento (colloqui individuali, consigli di classe, GLI);
- la lettura e l'eventuale integrazione dei PDP e dei PEI;
- lo sportello BES

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP o PEI. Nel PDP/PEI vengono individuati: la tipologia del disturbo o della difficoltà, i punti di forza e le criticità attraverso una griglia di osservazione sistematica, le strategie metodologiche e didattiche condivise comprese le metodologie specifiche per le lingue straniere, le misure dispensative adottate, i criteri e le modalità di verifica intermedie e finali.

Per ogni soggetto si costruisce un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni di ogni alunno
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità degli alunni con BES e la molteplicità di risposte possibili richiedono l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi.

L'istituto prevede:

- l'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti
- il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni
- l'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni DVA
- l'incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione
- risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici.
- risorse per la mediazione linguistico culturale

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Notevole importanza viene data all'accoglienza predisponendo e strutturando un ambiente idoneo ; per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola. Vengono, quindi, valutate le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti; le Commissioni Formazione Classi prime, istituite nel mese di giugno, provvedono all' inserimento degli alunni nella classe più adatta.

Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale idoneo a sviluppare competenze che rendano gli alunni capaci di fare scelte consapevoli ed efficaci.

Redatto dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione: Riva E., Tagliabue A., Turchetto C. e approvato dal Collegio dei Docenti.